

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Te-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano! — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunti giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 FEBBRAIO,

La *Gazette de France* dice di avere notizia di un dispaccio di Thiers da Versailles il quale dà motivo a ritenerne che l'Assemblea costituente sarà riconvocata domani per occuparsi delle comunicazioni trasmessale dai negoziatori. Di quale tempi abbiauano ad essere queste comunicazioni, finora non siamo riusciti a saperlo; notiamo soltanto che il *Journal de Bordeaux*, parlando delle comunicazioni medesime, dice ch'esse son tali da soddisfare completamente la Francia. A quanto crede sapere il giornale medesimo, la questione territoriale sarebbe completamente risolta nel senso più favorevole agli interessi francesi, e non rimarrebbe da determinarsi che la cifra dell'indennizzo. Questo premesso, e soggiunto che l'onore nazionale rimane completamente salvo nelle condizioni già stabilite, il citato giornale considera la pace già come firmata. Il tuono di sicurezza con cui queste notizie vengono date, rende ancora più viva la giusta impazienza, nella quale si è di finalmente conoscere quelle misteriose condizioni di pace che la Prussia ha voluto tener occulte a tutte le altre Potenze.

Un articolo del *Monitore prussiano* di Versailles spiega le voci dell'entrata dei tedeschi in Parigi. L'articolo è diretto contro le invenzioni e gli insulti di cui sono zeppi i giornali parigini. Il *Monitore* di Versailles conclude lo scritto colle parole: « La stampa di Parigi ha molto contribuito allo scoppio della guerra; sarebbe da ponderare se l'occupazione di Parigi non fosse il miglior mezzo per farvi cessare l'agitazione. »

È noto che la Baviera che ha sofferto perdite e normi nella guerra, domanda che a lei, e precisamente a quella sua provincia che giace sulla sinistra del Reno, e perciò è detta Baviera Renana (*Rheinbayern*), sieno donati i quattro distretti di Weissenburg, Hagenau, Bischweiler e Saargemünd (*Sarreguemines*); i tre primi sono in Alsazia, e non arrivano a formarne la quinta parte, l'ultimo è nella Lorena tedesca sul versante occidentale dei monti Vosges. L'importanza del territorio richiesto rende poco probabile che la Prussia consenta alle domande della Baviera. Vedremo, del resto, ciò che ne saprà ricavare il conte de Bray, ministro in Baviera, recatosi a Versailles per assistere alle trattative di pace.

Abbiamo sott'occhio vari carteggi di Pietroburgo, i quali ritraggono la dolorosa impressione che vi destò la notizia della caduta di Parigi. Se il governo dello Czar Alessandro è favorevole ai Tedeschi, la maggioranza dei Russi prova una istintiva avversione verso il germanismo. Sulla Neva, si tiene intanto lo sguardo al corso che segue la politica di Bismarck, per estendere vantaggiosamente in ogni senso i confini della Germania: verso il Nord nel 1864; al sud nel 1866; all'occidente nel 1870, all'oriente poi in un avvenire più o meno remoto. Gli avversari della Germania, nella previsione di future contingenze, si vanno stringendo sempre più attorno all'erede presuntivo del trono.

I GESUITI

È sorta una voce nel Parlamento italiano, perché la legge per l'abolizione della Compagnia dei Gesuiti sia estesa al nuovo territorio unito all'Italia. Ciò era naturale, poichè, se i Gesuiti sono dannosi ad uno Stato libero, lo sono in tutte le sue parti più nel centro che altrove. Forse si poteva sottintendere, che la legge comune si estendesse a Roma senz'altro; ma una formale dichiarazione, che tolga ogni dubbio circa all'esistenza futura di una eccezione, non farà male. Così sarà tolta più presto la anomalia tuttora sussistente.

Alcuni, e specialmente quelli che non si sono mai curati della libertà, e non l'hanno mai voluta, domanderanno come non si debba lasciare a questa associazione, al par di tutte le altre, la libertà di esistere. Ed invero la libertà ha questo di buono, che ad essa si appellano anche i nemici di lei. Ora tutti vogliono libertà, e la pretendono più di tutti quelli che sono disposti a servirsi per uccidere lo Stato liberale. Noi siamo si per tutte le libertà immaginabili, ma per quelle libertà che abbiano la legge per limite ed a tutela. Un Stato qualunque, sia pure fondato sulla base della più larga libertà, non

lascierà mai sussistere in sé medesimo associazioni, le quali abbiano per scopo manifesto di abbattere lui stesso e la libertà. Ora nessuno in buona fede potrà negare, che questo appunto sia lo scopo manifesto della associazione gesuitica in Italia.

La storia della celebre Compagnia, tanto la più antica come la recentissima, in Europa è fuori, e li per mostrare che costantemente, dessa ebbe lo scopo di dominare, e di farsi uno strumento di principi, a governi e fino della religione per il suo dominio. È una setta, la quale professa scopi non soltanto contrari alla esistenza di ogni libero Stato, ma anche antisociali, antivili. Coloro che hanno meditato addentro le opere malvage di questa setta, hanno dovuto convincersi, che essa apparisce in tutto come una costante contraffazione, una vera falsificazione. Essa ha contrattato la religione cristiana, la scienza, la letteratura, le arti, la politica, la educazione, la vita sociale, tutto.

Quando questa setta comparisce nel mondo, sembra che venga a stabilirvisi il regno della menzogna poichè essa avvelena fino la parola che deve essere l'espressione della verità. Essa ha, saputo torcere il senso al Vangelo di Cristo, ha combattuto la libertà con cui la coscienza umana si eleva a Dio, ha falsato i principi per i quali il Cristianesimo era diventato la Religione dell'Umanità, ha fatto guerra alla Ragione umana ed alle libere sue investigazioni delle opere di Dio, ha creato una scienza posticcia, come una falsa Religione, invece di diffondere il Cristianesimo colle sue missioni, ha fatto odiare il nome cristiano dove lo apporò, ha patrificato la letteratura in un formalismo dogmatico e sterile di pensiero, ha creato una falsa rettorica, ha insegnato false eleganze, ed educato lo scrittore non a dire la parola e la frase le più appropriate per esprimere il sentimento ed il pensiero, ma bensì quelle che meglio valgano a dissimularli ed a falsarli, ha formato una letteratura eununa che per la vecchia Società fu come il liscio ed il belletto, donne brutte e sciupate, ha sostituito nelle arti belle il barocco, il falso ed il triviale al vero, al naturale, all'elevato, ed ha corrotto col suo alito pestifero tutte le più belle creazioni dei nostri genii, ha fatto della Religione e delle sue pratiche una turpe farsa cogli ignoranti, un mezzo di colpevole intelligenza co' suoi adepti, una speculazione ne' rapporti sociali, si è impadronita dell'uomo bambino per evirarlo nel cuore e nella mente con una falsa educazione, per violare in lui i naturali sentimenti, per estinguervi quello della famiglia, per incadaverire la sua anima.

Non parlate di eccezioni, quando la regola costante è questa, quando i funesti effetti della setta appariscono dovunque. Non parliamo della storia politica di questa setta, brutta di delitti e d'infamie, non del male che ha fatto ed ha voluto e si propone di fare all'Italia. Queste sono cose che da tutti si comprendono, perché più materiali e palpabili.

Ci sono alcuni, i quali vi diranno (e noi siamo pure tra questi) che alla libertà del male si deve opporre la libertà del bene, e che bisogna uanirsi tutti per procacciare alla società moderna i bei contrariata funesta eredità di mali lasciabile da questa setta di contrattattori e speculatori. Questo è vero; e bisognerebbe che in Italia le associazioni per il bene s'ingessero a combattere le associazioni del male. Ma per questo lo Stato non deve permettere, che sussistano organizzate delle associazioni corruttrici della società, come non permetterebbe la sussistenza di associazioni di malfattori di qualunque genere. Se, conosciuta la perversità del gesuitismo, si lasciassero sussistere le associazioni gesuitiche, si diverrebbe complici del male che esse producono.

E qui altri vi diranno, che togliendo di mezzo la Compagnia dei Gesuiti, non si abolisce per questo nè la loro azione individuale, nè il gesuitismo.

Siamo d'accordo; ma gli individui, per quanto s'intendono segretamente tra loro, non sono cotanto pericolosi. Dà tale peste, da questo brigantaggio morale, la società può liberarsi a poco a poco, come si può liberando dal brigantaggio materiale,

togliendo di mezzo le più aperte associazioni di briganti e mani-tengoli e camorristi. L'educazione progressiva e l'attività degli individui e società proveranno la trasformazione desiderata e necessaria; ma intanto bisogna rimuovere lo scandalo della esistenza, o legale, o tollerata, di una Associazione avente scopi tutti contrari a quelli del libero Stato e di una Società morale e veramente religiosa. Il gesuitismo pur troppo esiste e esiste, vedete nella facchezza dei caratteri, nella eupnica volontà, nella poveria dello spirito, nella doppiezza e nella mancanza di sincerità di tutti. Ma questo vizio ereditario non si può togliere, se non colte opere contrarie, con meditati propositi, colla ginnastica della libertà, colla educazione.

Pur troppo in Italia rimasero, anche in colpo che si gesuiti si dicono più contrari, i difetti della educazione gesuitica generalmente diffusa. Pur troppo rimasero dunque le abitudini contrarie alla fraternità, alla giustezza, e fino la politica assume nei partiti le apparenze della cospirazione, sebbene oggi si possa dire, tutto si possa scrivere. Ma le abitudini dello studio, del lavoro e della vita libera correggeranno tali nostri difetti, che non potranno scamparci mai trattando di

« Sorge ora una nuova società di mezzo all'antica. L'Italia nuova spunta di mezzo alla vecchia che si lascia. Il gesuitismo era per gli Italiani come la cristogamia delle viti; i cui danni si vengono togliendo con un maggiore e più accurato lavoro del secolo, colla coltivazione più razionale di esso, coll'introduzione gli elementi necessari di cui il tempo lo aveva privato, coll'estirpare le vecchie piantagioni, col piantare nuovi e più perfetti germogli, e col tasselli più belli, colla solforazione e con altre attenzioni.

Ma i Gesuiti e le altre fraterie, che peccano tutte più o meno dello stesso vizio, si devono estirpare come le male erbe, come gli sterpi sterili ed infestanti. Se la Repubblica degli Stati-Uniti non tollera la poligamia legale dei Mormoni, nè la antocratica Russia la setta religiosa degli eunuchi volontari, perchè l'Italia tollererebbe queste famiglie artificiali perpetuate aventi uno scopo contrario fa quello della famiglia e della società? Perchè, distruggendo, in apparenza almeno, le mani morte, lascieremo la libertà di moltiplicare le anime morte?

P. V.

Un'allocuzione del Papa

Di una allocuzione tenuta dal Papa ai parrochi e ai predicatori della Quaresima, togliamo il passo seguente:

« Piacque al Signore dell'universo permettere tutto ciò che vediamo e lamentiamo in questi giorni avvenuto; e gli piacque che il suo stesso Vicario rimanesse fermo agli eventi che hanno cambiato l'aspetto alla capitale dell'orbe cattolico, della quale possiamo perciò dire, come già di Sionne: *vix eius lugent!* »

« E in verità questa città, per la sua natura e per la qualità sua di centro del cattolicesimo, mantenendosi sempre grave, nè sdegnando tuttavia un qualche onesto divertimento, conservava il suo carattere di Città dei Santi; ma ora oh! come si è escurato l'oro prezioso. La violenza, l'ingiustizia la forza, rotte le mura, penetrò nel luogo Santo, e si fece precedere da una nube fosca, nera, ed orrenda di sicari, di assassini, d'uomini irreligiosi, spudorati e oziosi. Tutto qui da pochi mesi cambiato. Non rispettati i ministri del Santuario, insultati anzi alcuni e derisi; non rispettate le chiese, fra le quali alcune insozzate, disonorate da emissari di Satanasso. E peggio ancora, che si minaccia di togliere a Roma il suo prezioso tesoro della Comunità religiosa; e spogliare affatto la Chiesa; ecco l'idea che si nutre, e che, a lungo andare, sarà forse eseguita, se Dio permetta che ne abbiano il tempo.

« Io mezzo a catastrofe così orribile di tempesta si fiera, qualsiasi armi opporremo a questi tentativi d'inferno! »

« Nei tempi d'li Romani pagana fu detto: *Facere et pati fortia Romanorum est!* Un padre della Chiesa, in una di quelle apologie che presentò ai persecuti-

tori del cristianesimo (che ne ha egualmente al di d'oggi) trasportò quelle parole ai cristiani e disse: *Facere et pati Christianorum est!*

Ora, osservando l'attuale condotta del popolo romano, possiamo temere, e dire al medesimo ancora presentemente del popolo romano, diciamo, non degli adoratori di Giove o Mercurio, ma del popolo romano adoratore di Gesù Cristo, veneratore di Maria SS. ma dei Santi, il Signore. « Non è forse vero? non siamo testimoni noi stessi di quanto qui si opera in opposizione del male? Nohili associazioni si sono costituite per scrivere e sostenere la verità e sollevare la miseria. Frequentate sono ora le chiese, evidentemente è ricercata la divina parola, sono ricevuti con molta pietà i sacramenti. Io non esco, ma voi sapete quanto sia vero ciò ed altro che si fa oggi in Roma per contraddirli coi fatti all'opera della menzogna e del vizio. »

« Ebbene, appunto perché io non esco, parrochi e predicatori diranno a Roma che il papa non può che benedire questo popolo in approvazione e conforto della sua condotta. »

« Dite però che i padri di famiglia non si avventurino a recare i loro figli ai teatri dove si fanno spettacoli tali che vilipendono la morale e la religione, e trionfa anzi la bestemmia e la immoraltà. Tali luoghi sono proibiti ad una famiglia cristiana; essa non può stararsi spettatrice di azioni rappresentate contro Dio, la fede, la Chiesa ed ogni legge più sacra. »

« Dite ancora che io lodo e ringrazio i Romani di quei patimenti che sostengono, come di tanti impieghi che, per l'onore, per la fedeltà per la coscienza, fuisse la privazione preferirono al tradimento e alla follia. »

« Dite che ogni cosa conosco, e intendo di benedirli, come quelli che fanno e patiscono da veri Romani. »

« Ma dopo tante preghiere sorgere finalmente l'aurora di pace? E sorgere presto? Che debba sorgere è certo. Se presto, non si sa se non ad neanche se avremo a sperimentare anche altri dolori. »

« Noi pure dobbiamo risorgere dal putridume nel quale, permettendo l'odio, ci gattarono. Ma chi sa che non dobbiamo ancora provare patimenti maggiori? Saremo però, al certo glorificati con una vendetta degna di Dio, cioè o con una mirabile conversione, o con una tremenda punizione dei suoi nemici. »

ITALIA

Vi confermo a rigore di virgola quanto ieri vi ho scritto sulla ipotetica missione d'Iddio. « Nulla, proprio nulla, ch'abbia un sentore anche lontano di politica. L'egregio signor vivo ritiratissimo, non vero abbastanza che le più schiette manifestazioni di simpatia non giungano sino a lui. È un omaggio alla nobile sventura della città ch'ebbe in esso, nei più terribili frangenti, il suo magistrato supremo. Deggli italiani chiusi dentro a Parigi durante l'assedio, egli parla in termini assai lusinghieri: so poi che il nostro consolatore generale ha avuto in lui un assistito eccezissimo. Egli ha un titolo sacrosanto alla gratitudine del nostro paese, fatti egli si è recato a Palazzo Vecchio a stringere la mano all'onorevole Visconti-Venosta, al quale fu presentato da Mauro Macchi. »

« Non so bene se ieri o ieri il ministro austro-ungarico, barone di Kubec, diede lettura al nostro ministro degli esteri d'una circolare nel nuovo governo cisiliano. Il ministro Hohenwart, che l'ha firmata, vi dichiara che per quanto riflette la politica estera ei seguirà la stessa linea del suo predecessore. La circolare, appunto perché circolare, non entra in alcun speciale dettaglio relativamente a noi. Però mi si afferma che il barone di Kubec abbia espresso a viva voce le simpatie del suo governo per l'Italia, appunto a nome dell'Hohenwart. Ecco perché i fogli clericali, dopo averne detto tanto bene, gli bandiscono la croce addosso e si ricordano d'aver veduto il suo nome sotto la sentenza di condanna del vescovo di Linz, mons. Rudiger. Se così è, tanto meglio, non per la condanna d'un vescovo, ma in ossequio ai principi che gli hanno dettato. »

« Leggiamo nell'*Italia Nuova*: « La Sotto Commissione per la navigazione a vapore sovvenzionata dallo Stato, composta degli onorevoli Barbivara, D'Amico, Malfini, Scibona e Virgilio ha ieri (20) compiuto i suoi lavori. Le conclusioni da lei prese sarebbero le seguenti: »

1. riordinamento completo delle linee interne di navigazione. »

2. proposta di sovvenzionare una linea commerciale-postale tra l'Italia, la Grecia e la Turchia.

3. proposta di un sussidio alla linea commerciale Italia-Egitto-Indie.

4. convenienza di allacciare l'Italia alla Penisola Iberica mediante una sovvenzione per incavi commerciali e postali.

Il rapporto della Sotto Commissione potrà esser pronto per i primi del venturo marzo, e così la Giunta generale sarà in caso di provvedere subito alla discussione delle conclusioni prese dalla Sotto Giunta medesima.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Il Presidente del Consiglio è partito ier sera per recarsi a visitare la sua famiglia.

Sarà di ritorno domani.

Crediamo che le dimissioni dell'on. Raeli saranno accettate e che per giovedì sarà nominato il nuovo ministro guardasigilli.

Giovedì il Ministero e la Giunta della Camera per la legge delle guarentigie si riuniscono per esaminare le quistioni attinenti al secondo titolo.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. Narodowa* di Lemberg:

« I primi passi del ministero: il programma, l'amnistia, l'allocuzione del co. Hohenwart ai funzionari da lui dipendenti, la circolare del ministro del commercio, Dott. Schaeffle, alle Camere di Commercio, le voci che corrono sui progetti del ministro della giustizia, Dr. Habichtinek, furono accolte con entusiasmo dagli uni, con soddisfazione da tutti, ed hanno costretto ad una conveniente moderazione gli stessi nemici del governo. »

Al di là dell' Ungheria gli attacchi senza misura e pieni di passione dei giornali vienesi, non sono ad altro riusciti se non che a cattivare al governo tutte le simpatie in Gallia.

Il Kray si compiace perché la Corona, nel giusto apprezzamento dello stato delle cose, abbia chiamato agli affari non già un ministro di partito, ma bensì un governo che se anche non fosse posto al disopra dei partiti, in ogni caso è fuor dei partiti.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Parigi diviene città di provincia. Tutte le sommità che vi eran racchiuse durante l'assedio l'abbandonarono. I ministri quasi tutti son partiti per Bordeaux per governare la città la più democratica del mondo; ci restano due uomini che rappresentano la « reazione » ed il « tradimento » cioè Trochu e Picard. Quest'ultimo sostituisce provisoriamente in tutto Giulio Favre, e ha frequenti interventi col conte Bismarck. Nelle ultime fu definito il modo di pagamento dei 200 milioni d'indennità e oggi stesso sono stati consegnati a Versailles. Consterebbero in 100 milioni di biglietti di Banca di cui cinquanta devono, in cinque giorni, esser canegati in ora; in 50 milioni di tratti sopra Londra e 50 sopra Parigi. Un sindacato di banchieri ha però combinato in poco tempo e con poche parole tutta la faccenda e più tardi si farà un prestito speciale per rimborsarne.

— Scrivono alla Nazione:

La miseria che regna intorno a Belfort e Montbéliard è grandissima, a causa appunto delle pressioni inaudite dei Prussiani, i quali chiedono al cantone di Montbéliard una contribuzione di 2 milioni, quantunque gli abitanti non possiedano più niente in seguito alle requisizioni anteriori. Non potremmo credere, se il fatto non fosse verissimo, che si spinga la crudeltà fino a minacciare il saccheggio se questa somma non è pagata in un termine fisso, e che si vogliano inoltre prender degli ostaggi se il saccheggio non frutta abbastanza. Montbéliard si trova fuori dell' Alsazia, nel dipartimento del Doubs; speriamo che la capitolazione di Belfort mitighi il corruccio del conte di Bismarck contro quella infelice città.

Intanto anche gli altri paesi di Francia occupati dalle truppe tedesche, specialmente l'alta Alzazia e i tre dipartimenti dell'Est, soffrono grandemente. Gli abitanti mancano di tutto. Le spedizioni di vivi che fa la Svizzera non possono bastare, e si proibisce agli abitanti di lasciare i loro villaggi. I paesi ove Bourbaki si batté per tre giorni consecutivi sono devastati; i cadaveri degli uomini e dei cavalli giacciono ancora sul terreno, e malgrado il gran freddo, l'aria è impregnata di miasmi che fanno nascere malattie e forse produrranno epidemie.

— Ecco secondo il giornale *Les Nouvelles* le parole pronunciate da Louis Blanc a proposito dell' Alsazia e della Lorena:

« L' Alsazia reso alla Francia i più segnalati servigi in questa disgraziata guerra in cui ogni campo di battaglia fu testimonio del valore de' suoi eroici figli. »

« L' assedio di Strasburgo, farà epoca nella storia e attesterà l' intrepidezza dell' Alsazia e della Lorena, le quali hanno acquistato dei diritti imperscrittibili alla nostra gratitudine e all' affatto nostro. »

« Io protesto contro l' abbandono di questi territori. L' Alsazia e la Lorena sono carne della nostra carne, ossa delle nostre ossa e noi non dobbiamo soltanto gridare: Viva la Repubblica! ma viva l' Alsazia e la Lorena, viva l' integrità del territorio francese! »

— Le truppe tedesche che formano l' armata d'investimento di Parigi, non rimasero certo in ozio dopo l' armistizio. I Bayaresi comandati dal principe

Fritz occupano il Mont-Valerien, le alture di St-Cloud ed i forti d' Issy e di Montrouge. Gli altri alleati della Prussia, Saarso, Wurtemberghe, Annoveresi, presero possesso dei forti del Sud, di Vanvres, Bicêtre, Ivry, Charenton.

All' Est, i forti di Nogent, Aubervilliers, ed al Nord quelli di Saint-Denis e Double-Couronne sono occupati dalla guardia imperiale prussiana.

La ripartizione di questi importanti punti strategici non è dovuta all' azzardo. Il sig. Molika volle soddisfare le pretese degli elementi eterogenei onde si compone l' esercito tedesco. Le nazioni che volnero prestare il loro concorso alla Prussia sono rappresentate dalle rispettive truppe nell' occupazione dei forti di Parigi.

Ed ogni giorno, tutti questi reggimenti eseguiscono delle marce militari intorno a Parigi, e si esercitano al bersaglio.

Il loro rispetto per la disciplina severa che li governa, è una delle principali cause del successo da essi ottenuto: i soldati hanno una confidenza illimitata nella scienza e nell' esperienza dei loro capi; essi ubbidiscono agli ordini ricevuti con cieca devozione.

— I giornali di Parigi che sono favorevoli alla pace pubblicano un' esposizione autentica sulla situazione presente della Francia. Le truppe dell' armata francese del Nord sotto Faidherbe vengono calcolate a circa 40,000 uomini. Si confessa però che esse devono venir appena riorganizzate perché buona parte n' è in dissoluzione, e v' è un gran numero di malati. Il rapporto conferma che queste truppe non potrebbero marciare contro il generale Goben, quando pure unissero a sé il presto di Havre (generale Fettinjas) calcolato 14,000 uomini al massimo. In Cherbourg trovasi il generale Briand col 19.° corpo. Questi veramente dopo la fazione di Le Mans doveva accorrere in aiuto del generale Chanzy, il che gli venne impedito da un movimento di fianco da parte dell' armata del Principe Federico Carlo.

Il generale Chanzy comanda il 16.°, 17.° e 21.° corpo e vari distaccamenti di truppe, particolarmente il 48.° di Nevers. Quest' armata che ha Laval per punto di concentramento può esser forte, a quanto la stimano i Francesi, di 70 a 80,000 uomini. Ma si aggiunge che il cattivo stato di salute abbia alterato il loro morale. Per le reclute di queste armate, essendo scomparsi dal suolo francese quella di Bourbaki, potrebbero servirsi ancora soltanto di quel contingente che sta nel campo di Helfaut presso St. Omer, che è però poco numeroso non oltrepassando i 10-12,000 uomini, e il cui armamento viene descritto come assai miserabile.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*:

Il conte Bismarck ha dichiarato al sig. Odo Russel, che l' intrusione di potenze neutrali nel corso delle trattative sarebbe considerato come un segno delle volontà di farle arenare. — Se la guerra dovesse ripigliare, le operazioni tedesche sarebbero dirette contro Lione, Bordo, Marsiglia e Cherburgo.

— Qui come a Varsoglia non piace l' idea di ristabilire gli Orleans.

La ufficiale *Norddeutsche Zeitung* (Gazzetta della Germania del Nord), non meno che la feudale *Gazzetta Crociata* sono indignate contro questo progetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 febbraio 1871.

N. 566. Venne disposto il pagamento di lire 4,500.— a favore del Segretario-economista del Collegio Uccellis quale fondo di scorta per far fronte alle sole spese minute giornaliere di vitto, salva produzione di regolare resadicono.

N. 440. In seguito alla proposta avanzata dal Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, la Deputazione Provinciale tenne a notizia la nomina del sig. Garatti nob. Francesco a maestro di canto corale presso il detto Collegio, e ciò in via provvisoria, e fino a che sia rinvenuta una maestra stabile per il canto corale e la ginnastica.

N. 444. In seguito alla proposta avanzata dal Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, la Deputazione Provinciale deliberò di corrispondere lire 2.— al giorno a Celeste Luciano, addetto quale fuochista ai caloriferi nel Collegio Uccellis e ciò fino a che durerà il bisogno.

N. 560. Venne disposto il pagamento di L. 325.— in causa ed a saldo prima rata semestrale anticipata che va a maturarsi col 1° marzo s. c. per fitto dei locali che servono ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo.

N. 203. Venne disposto il pagamento di L. 75.— a favore di Domenico Zorzella, in causa ed a saldo fitto del locale che servì ad uso del soppresso Delegato di P. S. in Cividale per l'epoca da 1 novembre 1870 a tutto gennaio 1871.

N. 575. Venne disposto il pagamento di L. 878,25 a favore dell' impresa Jetri Giovanni, in causa ed a saldo canone di manutenzione 1870 della strada marittima; giusta il certificato di collaudo emesso dal dipendente Ufficio Tecnico Provinciale.

N. 574. Venne disposto il pagamento di L. 777,46 a favore di Francesco Nardini in causa ed a saldo

lavori eseguiti nel locale Prefetizio in seguito all' incendio scoppiato nella mattina del giorno 15 gennaio a. c.

N. 526. Riscontrati gli estremi di legge, vennero assunti a carico della Provincia N. 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia stessa.

N. 541. La Deputazione Provinciale tenne a notizia la sentenza 13 gennaio s. c. N. 20170 colla quale il R. Tribunale d' Appello in Venezia dichiarò ineleggibile a Consigliere comunale di Pagnacco il dottor Bartoli Lorenz, perché medico condotto del Comune stesso verso l' annuo stipendio di L. 600.—

N. 548. La Deputazione Provinciale tenne a notizia la sentenza 13 gennaio s. c. N. 22281, colla quale il Tribunale d' Appello in Venezia confermò la deputazia decisione 16 luglio 1870 N. 2943 che ritenne valido l' atto di delegazione fatto da Antonio Freschi di Pagnacco al proprio figlio Domenico per essere eletto del detto Comune, e ciò per seguenti principali motivi.

« Osservato che l' art. 22 della legge comunale e provinciale 2 dicembre 1866 forma parte di una serie di disposizioni sul censio elettorale;

« Ritenuto quindi che se pure il secondo allinea dell' articolo stesso parla della delegazione dei diritti elettorali, può tuttavia arguirsi che ivi si trattava veramente di una delegazione del censio lecita ed efficace quand' anche chi delega non abbia le qualità personali per essere eletto egli stesso;

« Osservato infatti che il primo allinea allude alla delegazione da parte di femmine le quali non hanno per se stesse capacità elettorale, e che il terzo allinea prescrive che gli altri requisiti (oltre il censio) debbano concorrere nel delegato;

« Ritenuto che se ad onta di ciò si dovesse tuttavia esaminare se ad Antonio Freschi delegante si possa opporre l' eccezione d' essere analfabeto (articolo 26 della legge) questa non risulterebbe abbastanza fondata;

« Osservato infatti che i documenti precedentemente allegati proverebbero a suo favore il contrario, e che dall' ultimo esperimento fa cui fu assoggettato risulterebbe soltanto che in quel giorno egli scrisse e lesse male e con difficoltà, non già che si dovesse ritenere in via assoluta come analfabeto;

« Osservato che per l' art. 26 tale incipit è solamente condizionata e relativa, per cui una interpretazione favorevole armonizza collo spirito della legge;

« Il ricorso 31 luglio 1870 N. 15044 del Sindaco di Pagnacco è respinto, e confermata la deputazia decisione sovraccitata.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 37 affari, dei quali N. 12 in oggetto di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 13 in affari di tutela dei Comuni, N. 11 in affari interessanti le Opere Pio; N. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Vice-Segretario
Sebenico

N. 5850.

Municipio di Udine

AVVISO

La ditta Bernardino Disnani e nipoti ha fatto istanza a questo Municipio per cessione di fondo comunale lungo la strada che da Cussignacco mette a Terenzano in limite alla proprietà della ditta stessa. La superficie di detto fondo ha l' estensione di met. 34,92.

Tanto si porta a pubblica notizia affinché gli interessati, ove lo credano opportuno, abbiano ad insinuare a questo protocollo i relativi reclami, e ciò entro il termine di giorni dieci decorribili dalla data del presente avviso.

Dal Municipio di Udine

li 21 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Slamo in quaresima! Non vogliamo per questo fare una predica ai nostri lettori; ma soltanto avvertirli, che ogni bel ballo stufo, e che anche i baccanali carnavoleschi dovrebbero essere finiti e la furia de' materiali divertimenti con essi.

Vogliamo ricordare loro, che la frenesia di tali divertimenti, cui noi abbiamo ereditato dagli antichi: e che si traduce col detto proverbiale del poeta. *Semel in anno licet insanire, non appetereva agli uomini liberi, ma era piuttosto una concessione che questi facevano ai loro schiavi, considerando che coloro, i quali erano condannati tutto l'anno ai lavori forzati, e privi del tutto della loro volontà, dovevano almeno un giorno sollazzarsi, come se liberi fossero. Tale costume era tradotto a Venezia da uno simile di accordare alle serze di casa una giornata di sollievo appunto nel Carnevale, donde il detto: *La mia zornada anco mi!**

Naturalmente gli schiavi antichi ed i servi moderni trovarono che il miglior modo di godere questa giornata, era di divenire pazzi, d' insanire in quella, e di gettarsi fino alla gola nei più materiali piaceri, e tanto di averne schifo essi medesimi, si da non desiderare che continuino.

Ma i costumi ed i godimenti dei liberi devono essere diversi, più temperati, più ricorrenti, più estetici e più intellettuali. La libertà deve distribuire le fatiche ed i piaceri, il lavoro ed il sollievo più equabilmente in tutto l' anno. L'uomo non è più considerato come una bestia da soma, ed il lavoro

è onorato da tutti e considerato come veramente nobile. Anche le moltitudini sono reputate degne di godere i piaceri procurati dalle arti belle, e quelle intelligenze. La musica, il teatro, la ginnastica, la festa del lavoro, la gita campestri, alcune passeggiate nella quinta libertà de' campi, le letture istruttive, gli studi che danno piacere all' anima, sollevano alla dignità di uomo, di libero cittadino il più umile operaio, sono divertimenti dei popoli nostri. Anche le gioie devono essere temperate, educative e partecipate da tutta la famiglia. L'uomo nella famiglia operaia è talora come il re Augusto di Polonia, il quale, quando aveva bene bevuto, credeva che tutta la Nazione polacca fosse ubriaca. Io spero che sarà bene, che la sua famiglia beva insieme, da una passeggiata all' aporto, il bicchiere dell' allegria. Così egli sarà più giusto e più buono e la famiglia crescerà daccapo più ordinata, contenta e lieta.

Lo sforzo a quella frenesia del ballo ed l' ipotemperanza carnavolesca è dato; e non bisogna che tutto questo continui durante l' anno e faccia entrare il disordine nelle povere famiglie. Noi vorremo che, invece delle società di temperanza dell' Inghilterra e dell' America, avessimo in Italia associazioni dei temperati godimenti, dei piaceri estetici ed intellettuali, lasciando da parte tutto ch' è di troppo materiale e sfrenato.

Industria Italiana. La Società Italiana Privilegiata per la fabbricazione delle zucche di Barbabietola nella Campagna Romana, ha messo in mostra in Firenze alla pubblica fiera di Piazza dell' Indipendenza i prodotti ch' ella ha ritratto, e tuttora ritrae dalla sua fabbrica del Castellaccio presso Agnani. Non possiamo a meno di far plauso d' ora a quegli egregi italiani, che di propria iniziativa e con i capitali propri hanno tentato di sciogliere in pro del nostro paese un problema che definiamo riuscito non pochi milioni all' Italia, e ci sono felicemente riusciti. L' ultima parola sul risorgimento italiano deve dirla la industria: ogni passo che a ci avvicina è nuovo cemento che noi mettiamo nella nostra unità, e come tale di gran cuore l' apprezziamo. (Capitalista)

Un progresso in Italia. Crediamo non errare affermando non esservi industria in Italia la quale abbia fatto in questi ultimi otto o dieci anni tanti progressi, quanti ne ha compiti l' ampiezza delle costruzioni navali. Nel 1851 essi non davano 215 legni della portata complessiva di 25,274 tonnellate. La portata media, che nel primo di questi anni non raggiungeva

ritinto sul prato. La moltitudine colà convenuta era affacciata dai suoni dell'eccellente Musica del 36° di fantoria, o divisa in cappelli, in brigate, in comitive, in piedi, seduta e anche comodamente sdraiata sul prato, assaporava gustosamente le melodie, l'aria dei campi, e anche un bicchiere di vino, tanto da facilitare la digestione delle noci e delle carubbe. La folla s'indugiò sul prato di Vat, o da Poldo fino all'imbrunire, ora che le volse il desio ed anche passi al ritorno in città.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia diretta dall'artista Augusto Bertini, scritturata dalla Presidenza del Teatro Sociale per la corrente quaresima, inizierà il prossimo sabato il corso delle sue recite. A quanto sentiamo, la compagnia Bertini conta dei buoni elementi, e si ha oggi motivo di ripromettersi ch'essa ci farà passare delle belle serate.

Navigazione sul Danubio. — La Commissione internazionale incaricata di rivedere il trattato di navigazione sul Danubio, avrebbe deliberato di scemare il diritto di navigazione per i battimenti inferiori a 300 tonnellate e di elevarlo per i vapori.

Così il *Corriere Italiano*.

Produzione del petrolio. — In America la produzione del petrolio raggiunse nello scorso anno proporzioni inusitate e l'esportazione procedette di pari passo: ammontò a 3,530,203 con 2,868,715 nel 1869 e 2,842,044 nel 1868. Il complesso delle caricazioni da dieci anni in qu'ascese 580,037,897 galloni.

Apparato controllore dell'armamento. Merita attenzione un apparecchio recentemente esperimentato sulla linea Berlino-Augsburg, il quale prometterebbe la più grande utilità per la sicurezza nella marcia dei treni. Esso ha per scopo di indicare sopra una tavola tutte le scosse ed i movimenti irregolari della vettura alla quale è applicato, sieno essi provenienti da ineguaglianza delle guida o da maggiori guasti. Si sarebbe così a colpo d'occhio il sito preciso ove occorre la riparazione, e di più si avrebbe indicata in modo grafico anche la forza della scossa. Dicosi che l'esperimento sia riuscito e si voglia applicare l'intervento alle altre ferrovie. (Capitalista)

Canale di Suez. Secondo il *Morning Post* ragguardevoli persone si occupano per la fondazione a Londra d'una Direzione inglese della Società del Canale di Suez, la quale unitamente al signor Lange rappresentante della Società in Inghilterra avrebbe un voto nel Consiglio di amministrazione e fornirebbe altresì un'aggiunta al capitale d'esercizio.

Il vino in California. — La «Anaheim Gazette» scrive che nella stagione ora decorsa si fecero ad Anaheim da 700 ad 800 galloni (litri 4 circa) di vino bianco e rosso, il quale risultò di qualità ancor migliore dell'anno precedente. Vedendo come la coltivazione delle vite riesca così bene in California, si fanno già i preparativi per estenderla sopra altri 300 e 400 acri di terreno. L'uva di Malaga poi vi prospera egregiamente, e dagli esperimenti di coltivazione fatti l'anno scorso si ricavarono da 300 a 400 cassette di quest'uva la quale è dichiarata dal suddetto giornale preferibile a qualsiasi altra che viene portata su quei mercati.

Sull'obolo di San Pietro leggesi nel *Piccolo Giornale di Napoli* questa amenità:

A proposito di quest'obolo, un parroco che, anco prima di quaresima, voleva mandarne un po' al santo padre, ha finito il suo discorso in questo modo:

« Figli miei, il povero San Pietro ha bisogno delle vostre elemosine, perchè, come sapete, fu messo in croce capovolto e il danaro gli uscì tutto dalle tasche. » (Storicò !)

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, con il quale sono pubblicati ed entreranno in vigore nella provincia di Roma dal 1 aprile 1871:

Il reale decreto 24 settembre 1868, n. 4633, sull'esenzione dai dazi comunali all'introduzione nei comuni chiusi dei materiali in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi;

Il reale decreto 21 giugno 1869, n. 5134, col quale fu approvato il regolamento per la applicazione della tassa sulla fabbricazione della polvere da sparo;

Il reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Il reale decreto 25 settembre 1870, n. 5902, col quale fu approvato il regolamento per la riscossione delle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gazose.

2. Un R. decreto del 12 febbraio a tenore del quale dal 1 aprile 1871 sono nei rapporti del dazio di consumo;

Roma comune chiuso di prima classe;

Velletri, Viterbo e Civitavecchia pure chiusi e di terza classe;

Corneto del pari chiuso e di quarta classe; Tutti gli altri comuni della provincia di Roma sono di quarta classe ed aperti.

3. Un R. decreto del 19 febbraio con il quale, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, S. M. il Re conferiva al marchese Antonio Cavriani il grado di segretario di legazione onorario, e lo nominava cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo alla *Lombardia* i seguenti telegrammi particolari:

Bordeaux, 21. Oggi ha luogo a Sceaux un colloquio tra Bismarck, Favre e Thiers.

Rochefort presentò al capo del Governo la proposta, firmata da alcuni deputati, che l'Assemblea dichiari la decadenza dal trono di Francia di tutta la famiglia Bonaparte.

Bordeaux, 21. Picard è partito ieri per Parigi: il portafogli dell'interno sarà qui tenuto per interim da J. Simon.

Si aspettano grandi mutamenti nel personale dei prefetti.

Stenackers, il quale aveva rinunciato alla direzione delle poste tenendo sola quella dei telegrafi, rinunciò anche a questa; provvisoriamente lo rimpiazzò l'ispettore generale Bourgois.

I giornali credono che l'Assemblea nazionale non riprenderà le sue sedute prima del 28 corrente.

Il *Courrier de la Gironde* scrive: « Se il nuovo Governo non prende pronte e gagliarde misure, dobbiamo aspettarci, non appena conchiusa la pace, uno spaventevole disastro finanziario. Noi supplichiamo il Governo a non seguire gli stessi errori della difesa nazionale, di triste e fatale memoria. »

Il Consiglio municipale di Marsiglia deliberò di esprimere voti perché i negoziatori della pace non abbiano ad acconsentire a nessuna cessione territoriale. Il Sindaco di Marsiglia fu incaricato di partecipare queste deliberazioni a tutti i Municipi del mezzodì, invitandoli a seguire il suo esempio.

Il *Siecle* annuncia che Paolo Rémyat fu nominato al posto di ambasciatore a Vienna.

Il ministro dell'istruzione pubblica presenterà alla riapertura della Camera i seguenti progetti di legge: Istruzione obbligatoria. — Cassa delle pensioni per i maestri comunali. — Ricerche d'oggetti di antichità. — Libertà d'insegnamento. — Nella stessa occasione il ministro presenterà anche un rapporto generale sugli studi in Italia.

Telegramma particolare del *Cittadino*:

Bordeaux 21. Si annuncia da Madrid, che il ministro presidente Serrano venne arrestato per motivi ancora ignoti.

Dicesi che monsignor Dupanloup sia per diventare ministro dei culti in Francia.

L'assemblea nazionale si riunirà giovedì per ricevere delle comunicazioni importanti.

Leggesi nell'*International*:

La vertenza italo-tunisina è deferita a una Commissione che avrà da stabilire le garanzie che esigono gli interessi delle colonie italiane.

E più oltre:

Ci assicurano che il Papa ha formalmente dichiarato alle Potenze, che l'hanno interpellato sulla convenienza di accreditare a Roma un solo rappresentante per il Vaticano e per il Quirinale, che egli non intendeva di consentire a questa proposta.

Siamo assicurati che il Senato del Regno ha nel suo Comitato segreto d'oggi, scelto a sua sede in Roma il palazzo Madama, purchè la sede della Camera dei deputati sia fissata a Monte Citorio, la sua risoluzione essendo stata determinata principalmente dalla considerazione che sotto ogni aspetto sia d'interesse generale che le due sedi del Parlamento siano vicine. (Opinione).

Notizie particolari ci assicurano che il senatore De Falco sarà il nuovo ministro di Grazia e Giustizia. Certo è che egli fu chiamato da Napoli. Questo portafogli era stato pure offerto all'on. Conforti, e si trattò anche per un momento di dargli all'on. Castagnola, affidando quello dell'agricoltura a un deputato del centro. (Corr. di Milano)

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il signor Stefano Arago parte oggi o domani alla volta di Roma. Nel breve colloquio avuto col' on. Visconti-Venosta, mi si dice ch'egli, esprimendo una sua opinione particolare, abbia dichiarato versare in grave inganno coloro, che nella resurrezione al potere del sig. Thiers prevedono ezian quella delle sue vecchie idee sugli Orléans, e più specialmente sul papato. Ad un uomo, che dalle sue consuetudini di storico dee aver attinto un carattere di spiccati praticismo, non può sfuggire il senso della realtà della situazione, e per salvare la Francia ricorrerà a tutto, meno che ai mezzi della reazione. Non c'è che uno sbalzo sovrumanio verso il progresso che possa metterla in caso di pigharsi una rivincita gloriosa e far dire di lei, mutato il nome: *Gallia vixit ferum victorum domuit*.

Il numero dei professori e magistrati che possono sedere in Parlamento è fissato a 12 per ciascuna categoria.

Ora i professori sono 17, cioè: Abignente, Spaventa, Berti, Coppino, Macinini, Bucchia, Messelaglia, Fiorentino, Maiorana-Calabiano, Mantegazza, Sulis, Della Rosa, Torrigiani, Ugdulena, Umana, Bonghi e Ferrari.

GIORNALE DI UDINE

Cinque di questi saranno dunque estratti a sorte e dichiarato il loro collegio vacante.

I magistrati sono 15, cioè: Capone, Pescatore, Alippi, Borgatti, Bortolucci, Caruso, Crispo-Spalfora, De Pasquini, De Donno, Grazia, Mazzarella, Pizzoli, Romano, Sammarello e Senna-Dentri.

Tre alunque dovranno per estrazione lasciare vacante il loro seggio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 febbraio

Berlino, 21. austr. 206.48 lombarde 97.78 crel. mobiliare 137.38, rend. ital. 54.78, tabacchi 88.34

Bruxelles, 21. I prussiani imposero una contribuzione di 400,000 franchi ad Alençon. La città riuscì di pagare. Il sindaco e i consiglieri del Municipio furono arrestati.

Bordeaux, 21. È giunto Dupauloup.

La *Gazzette de France* dice che secondo un dispaccio di Versailles di Thiers, havrà luogo a credere che l'assemblea si riunirà giovedì venturo e si occuperà delle comunicazioni trasmesse dall'illustre negoziatore.

Il *Journal de Bordeaux* dice: Dichiariamo senza alcuna riserva che la pace puossi considerare come firmata. Tali informazioni ci giungono da Parigi da persona informatissima di ciò che si fece. La sola questione da discutersi sarebbe la cifra dell'indennità. La questione territoriale sarebbe definitivamente sciolta nel senso più favorevole agli interessi della Francia. L'onore nazionale sarebbe completamente salvo. Oggi Thiers sarà ricevuto dal Re di Prussia.

Londra 21. Inglese 91.78, Italiano 54.38, lombarde 14.58 tabacchi 41.58 turco 30.38, spagnuolo 88.18.

Carlsruhe, 21. Il ministro Jolly recasi a Versailles per assistere alle trattative.

Berlino, 21. Si ha da Versailles: Nella Conferenza, tenutasi oggi, Thiers e Favre ammisero in massima la cessione di territorio e il pagamento d'una indennità. Thiers propose lo smantellamento delle fortezze, e che i Prussiani non entrino a Parigi. Bismarck dichiarò di non poter allontanarsi dalle condizioni preliminari. Respinse l'arbitrato dell'Europa. La Conferenza durò cinque ore.

Bruxelles, 21. L'*Echo du Parlement* dice che il ministro dell'interno vuole dimettersi.

Stuttgart, 22. Il ministro Waechter si reca a Versailles per partecipare alle trattative.

Londra, 21. (Camera dei Comuni). Una proposta di Trevelyan, relativa all'organizzazione militare, è combattuta dal ministro della guerra, e respinta dalla Camera.

Bruxelles, 22. Si ha da Parigi, 21. Il *Figaro* riporta la voce che stiasi discutendo la proposta di neutralizzazione della Savoia, e la questione dei trattati di commercio coll'Inghilterra e con altri Stati.

Olozaga fu nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

La *Gazzette de France* dice che Pôuyer Quartier fu aggiunto a Thiers e Favre per recarsi a Versailles a trattare la pace.

La fregata *Magellan* e la corvetta *Caton* furono spedite in Corsica per reprimere i disordini.

Borsa del 20. Italiano 57.60, austriache 775.—, lombarde 375.—, francese 57.65.

Bordeaux, 22. Si ha da Parigi, 21 sera. L'armistizio fu prolungato fino alla mezzanotte del 26 corrente.

L'Imperatore di Russia riconobbe il Governo francese.

Londra 21. Inglese 91.78, lombarde 41.58, italiano 54.38, turco 41.58, spagnuolo 30.38, tabacchi 88.18.

Vienna 22. Mobiliare 252.50, lombarde 180.70, austriache 377.—, Banca nazionale 723.—, napoleoni 9.87.—, cambio Londra 423.75, rendita austriaca 68.45.

Marsiglia 22. Francese 54.—, ital. 55.90, spagnuolo 30.44, nazionale 492.50, austriache —, lombarde 235.—, romane 140.—, ottomane —, egiziane —, tunisine —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 febbraio

Rend. lett. fine	57.87	Az. Tab. c.	—	676.50
den.	—	Prest. naz.	—	82.85
Oro lett.	21.04	fine	—	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—	—
Lond. lett. (3 m.)	26.26	d' Italia	—	2375.50
den.	—	Azioni ferr. merid.	330.75	—
Franc. lett. (a vista)	—	Obbl. in car.	—	179.75
den.	—	Buoni	—	440.50
Obblig. Tabacchi	469.50	Obbl. eccl.	—	79.42
Zecchinelli Imperiali	f. 5.80	1/2	5.81	—
Corone	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.87	1/2	9.86
Sovrane inglesi	—	12.41	—	12.43

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 662 3

EDITTO

Dietro istanza di Odorico fu Tommaso Pegnetti dei Castelli di Moggio coll' avv. Grassi, contro Gio. Batta di Nicolo' Malagutti e Gaetano di Gio. Batta Malagutti padre e figlio di Amato debitori, nonché dei creditori ipotecari, avrà luogo in questo Ufficio nel giorno 21 aprile p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. un quarto esperimento (per la vendita) all' asta dei beni ed alle condizioni descritte nell' Editto 2 settembre 1870 n. 8082 già inserito nel Giornale di Udine alli n. 230, 231 e 232 dei giorni 26, 27 e 28 settembre 1870 colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Il presente sia pubblicato all' albo pretorio, in Amaro ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Tolmezzo, 19 gennaio 1871.

Il R. Pretore

Rossi

N. 554 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza dell' avv. Dr. Valentino Luigi Buttazoni di qui in confronto di Eugenia fu Pietro Candotti di Villa-Santina esecutata e del creditore iscritto Giovanni Santelini presso la scrivente sarà tenuto un triplice esperimento nelli giorni 17 e 25 aprile e 3 maggio 1871 dalle ore 10 alle 12 merid. per la vendita alla pubblica asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta del decimo sull' importo del bene a cui aspira.

2. Al primo e secondo esperimento non potrà seguire delibera che a prezzo superiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto della medesima sempreché coll' importo della delibera si vada a sussidio di credito Capitale, interessi e spese dell' esponente, nonché il Capitale, interessi e spese dei creditori iscritti Giovanni e Pietro Santellini.

3. L' importo della delibera dovrà entro giorni otto con imputazione del versamento deposito, depositarsi alla Banca del popolo in Tolmezzo, assolto l' accantone da ciò il quale potrà trattenere tale importo fino alla graduatoria.

4. Le realità s' intendono vendute in tal modo senza responsabilità alcuna per parte dell' esponente.

Beni da vendersi in mappa
di Villa Santina.

N. 4491. Casa divisa in quattro sezioni di pert. 0.61 rend. l. 40.56 stimata 1. 6000

N. 4490. Casa di pert. 0.03 end. l. 1.80 stimata 1. 450

N. 4187. Orto cinto da muri di pert. 1.42 rend. l. 5.41 800

N. 925. Prato di pert. 0.37 rend. l. 0.87 92

Totale l. 7342

Il presente si pubblicherà all' albo pretorio ed in Villa Santina e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Tolmezzo, 19 gennaio 1871.

Il R. Pretore

Rossi

N. 687 4

EDITTO

Si notifica a Mion Daniele fu Gio. Maria di Majano, ora assente di ignota dimora, che Isola Domenico di Montanari ora dimorante in Neustad, produsse al di fu confronto a questo giudizio la polizza 20 p. dicembre n. 10662 per pagamento di austri. fior. 352.87 sulla quale si è fissata l' indenza 14 p. v. marzo per contradditorio, e che non es-

sendo noto il luogo di attuale sua dimora gli si è deputato in curatore questo avvocato Dr. Giacomo Bortolotti onde la causa possa seguire a termini della vigente procedura.

Si eccita quindi esso Daniele Mion a comparire in tempo personalmente, ovvero, a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa, e ad istituire altro procuratore e prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 31 gennaio 1871.Il R. Pretore
MARTINA

N. 672 4

EDITTO

Si rende noto a Domenico e Leonardo Cepparo qm. Giuseppe di Orcenico assenti e d' ignota dimora che sopra istanza a questo numero di Felicita Cepparo Milani rappresentata dall' avv. Dr. Talotti venne al medesimo nominato un curatore quanto al primo nella persona di Milani Gio. Batt. di Giuseppe e quanto al secondo nella persona di Mussio Osvaldo fu Osvaldo, e ciò all' effetto che in concorso di essi curatori e d' ogni altro interessato possano aver luogo le divisioni della sostanza abbandonata dal fa. Giuseppe Cepparo separandola da quella della più defunta di lui moglie Lucia Adami, in esecuzione della sentenza di questa Pretura 24 ottobre 1868 n. 9183 salvo ad essi citati di compiere da se o provvedere in altro modo al loro interesse per tali divisioni.

Lotchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, e si affiggia all' albo pretorio ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 20 gennaio 1871.Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Cane.

N. 1084 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 4 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura si terrà il quarto esperimento d' asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del Civico Ospitale di Udine ed a carico di Vincenzo Del Fabro di Pozzolo e Giovanni Jurri di Feletto, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto ed a qualunque prezzo.

2. Sotto comminatore del reincanto a sue spese e pericolo, il deliberatario entro giorni otto dall' asta dovrà versare il prezzo nella Cassa del Civico Ospitale di Udine per il successivo riparto a chi di ragione in esito alla graduatoria.

3. Li creditori ipotecari sono dispensati dal versamento del prezzo, ma obbligati a corrispondere sovra' esso l' interesse del 5 per cento dell' asta in poi ed a pagare il prezzo a chi di ragione secondo la graduatoria, per ottenere solamente in appresso l' aggiudicazione in proprietà e frattanto il possesso e godimento.

4. L' esecutante non presta garanzia.

5. Tutte le spese ed imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in pertinenze di Pozzolo.

Lotto I. Terreno nudo, detto Via di Risano in map. al. n. 1913 a pert. 2.60 rend. l. 0.60 stimato l. 189.80

Lotto II. Terreno prativo ed aratori detto Castelli in map. n. 521 pert. 3.10 rend. l. 8.42 288.70

l. 478.50

Si pubblicherà come di metodo e si inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 27 gennaio 1871.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

AI BACHICULTORI

Sana riproduzione Giapponese verde annuale confezionata nei colli di Bergamo.

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di sana riproduzione sopra cartoni e sopra tele.

Il prezzo d' ogni cartone, ben compito di semenza, è di it. L. 6. Lo stesso è per ogni oncia in grano.

S' incarica anche, mediante tenua provvigione, dell' acquisto per conto, di cartoni originari e sementi gialle presso le principali Case importatrici.

F. AIROLDI di A., Bergamo.

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del fiacon con istruzione per servirne franchi 8.

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	l. 28.000.000
Rendita annua	8.000.000
Sinistri pagati, polizze liquidate	21.875.000
Benefici ripartiti, di cui l' 80% agli assicurati	5.000.000
Proposte ricevute 47.875 per un capitale di	511.100.475
Polizze emesse 38.692 per un capitale di	406.963.875

Dirigarsi per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in

Udine Contrada Cortelazzi.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ,
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Specialità MEDICINALI Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recenti ed infecciate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — Il L. 6 l' astuccio con siringa, e il L. 5 senza, con istruzione

NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce rotata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) Il L. 2.50 la scatola col' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l' autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Bruzza, Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono da viale della suddetta Farmacia, dirigendone le domande, accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zamigon e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO.

Questa Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costo moderato Cartoni di seme Giapponese annuale scelti di ottime provenienze, pari ai migliori di qualsiasi Associazione.

Il costo attuale per gli Azionisti e di sole L. 10 e cent. 50 comprese tutte le spese e la provvigione. Oltre i lotti degli Associati sono disponibili dei Cartoni per modici prezzi.

Rivolgersi le domande in UDINE presso Giovanni Schiavi Borgo Grizzano N. 362 nero.

Il rappresentante la Ditta D. CARLO ORIO DI MILANO

Giovanni fu Vincenzo Schiavi.

15

Giovanni fu Vincenzo Schiavi.

15

CURA RADICALE ANTIVENEREA



Polveri Antigeneriche che vincono l' infiammazione ad ogni genere di scolo. L. 3.50.

Soluzione Antulcerosa che cicatrizza ogni specie d' Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigeneriche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedj colla relativa istruzione in stampa per l' uso e firmata a mano dallo stesso D. Tencat a garanzia d' ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d' Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

30